



Protezione Civile

Comune di Azzano Decimo
Distretto del Sil



Corso di formazione per

Operatore di bordo Pilota di unità operativa

nel corretto utilizzo dei natanti nelle attività di Protezione Civile

QUINTA LEZIONE TEORICA

L'UTILIZZO DEI NATANTI NELLE ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE



ATTIVITA' DELLA PROTEZIONE CIVILE

- La sicurezza
- L'efficienza

- IL METODO GENERALE A 7 PASSI -

DEFINIZIONE DEL TIPO DI INTERVENTO

- Le attività di addestramento
- Le attività di prevenzione
- Gli interventi in emergenza

CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO

- Perché è necessario l'intervento
- Chi è il soggetto dell'intervento
- Cosa si vuole realizzare con l'intervento
- Quali sono gli ambienti e gli scenari specifici dell'intervento

COMUNICAZIONE AGLI ORGANI COMPETENTI

- Competenze negli interventi
- Corretta procedura di allertamento

ORGANIZZAZIONE DELL'EQUIPAGGIO

- Determinare i ruoli dell'equipaggio
- Il giornale di bordo

UTILIZZO DEI DPI

- DPI obbligatori per qualsiasi intervento
- DPI specifici

REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

- Vestizione
- Varo
- Assistenza da terra
- Intervento
- Alaggio

CHIUSURA DELL'INTERVENTO

- Comunicazione agli enti competenti
- Ripristino attrezzatura
- Debriefing



Ogni attività svolta dai Volontari della Protezione Civile ha lo scopo di:

“...garantire l'incolumità delle persone, e/o dei beni e dell'ambiente rispetto all'insorgere di qualsivoglia situazione od evento che comporti agli stessi grave danno o pericolo di grave danno e che per loro natura ed estensione debbano essere fronteggiate con misure straordinarie, nonché a garantire il tempestivo soccorso.”

Come premesso all'inizio del corso, è necessario svolgere queste attività **in totale sicurezza ed efficienza.**

Sicurezza = salvaguardia della salute e dell'incolumità dei Volontari.

Efficienza = operare secondo le migliori e più aggiornate procedure e conoscenze, utilizzando senza spreco le risorse a disposizione, cioè uomini e mezzi.

Per raggiungere questi obiettivi, è necessario definire e utilizzare un **processo** che non lasci niente al caso e che sia anche un preciso riferimento standardizzato.

Questo processo è stato tradotto in un **metodo generale** per guidare i Volontari nella **pianificazione e gestione degli interventi in tutti gli scenari possibili.**



Il **metodo generale** proposto prevede 7 passi, nell'ordine :

- **DEFINIZIONE DEL TIPO DI INTERVENTO**
- **CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO**
- **COMUNICAZIONE AGLI ENTI COMPETENTI**
- **ORGANIZZAZIONE DELL'EQUIPAGGIO**
- **UTILIZZO DEI DPI**
- **REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO**
- **CHIUSURA DELL'INTERVENTO**

Spontaneamente, i Volontari già utilizzano parte di questi passaggi.

Il nostro scopo è quello di definire al meglio questo processo, invitando tutte le squadre alla sua più ampia condivisione.



DEFINIZIONE DEL TIPO DI INTERVENTO

- Le attività di addestramento

Le attività di addestramento vengono programmate con largo anticipo, permettendo tempi di svolgimento dilatati. Il processo a 7 passi deve essere quindi realizzato al meglio, nella sua completezza.

Nelle simulazioni i tempi devono essere quelli “reali”, perciò durante le fasi operative le attività di addestramento devono essere considerate come “interventi in emergenza”.



DEFINIZIONE DEL TIPO DI INTERVENTO

- Le attività di prevenzione

Anche le attività di prevenzione e monitoraggio vengono programmate per tempo; il processo a passi deve essere utilizzato per poter svolgere al meglio le operazioni richieste (misurazioni, fotografie, raccolta dati, ecc.)



DEFINIZIONE DEL TIPO DI INTERVENTO

- Gli Interventi in emergenza

Gli interventi in emergenza sono chiaramente i più complessi, tutti i passi devono essere svolti con la massima attenzione, considerando che il successo o meno dell'intervento, dipendono in buona parte dalla corretta applicazione delle procedure.



CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO

- **Conoscere le caratteristiche di un intervento significa sapere:**
 - Chi e perché ci chiede l'intervento;
 - Chi è il soggetto dell'intervento;
 - Cosa si vuole realizzare con l'intervento;
 - Quale è l'ambiente e lo scenario specifico dell'intervento.



CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO

- Chi e perché ci chiede l'intervento

Sapere perché è necessario il nostro intervento determina il grado di difficoltà dell'operazione che andremo a svolgere. Essere attivati dal Sindaco o dalla SOR in quanto buoni conoscitori del territorio, oppure perché primi ad arrivare in caso di emergenza, non equivale a mettersi a disposizione di altri Enti, ad esempio i VVF, che stanno già operando sul campo.

Sapere chi e perché ci chiede l'intervento, determina la precisa collocazione della squadra nelle operazioni e soprattutto il suo **corretto inserimento nella catena di comando**.

Chi richiede l'intervento?

- Noi stessi
- Il Sindaco
- La SOR
- I VVF

Perché ci richiedono l'intervento?

- Abbiamo i mezzi
- Conosciamo il territorio
- Siamo i più vicini
- Per supporto



CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO

- Chi è il soggetto dell'intervento

Sapere chi è il soggetto dell'intervento serve per sapere quali **attrezzature**, ed eventualmente, quali **dispositivi di soccorso** saranno necessari, inoltre è utile per la scelta dell'**equipaggio appropriato**.

Soccorrere una persona anziana rimasta isolata nell'esondazione di un fiume è molto differente rispetto alla rimozione di un albero dall'alveo del fiume.

Soggetti dell'intervento

- Persone disperse
- Persone in difficoltà
- Animali in difficoltà
- Oggetti
- Piante
-

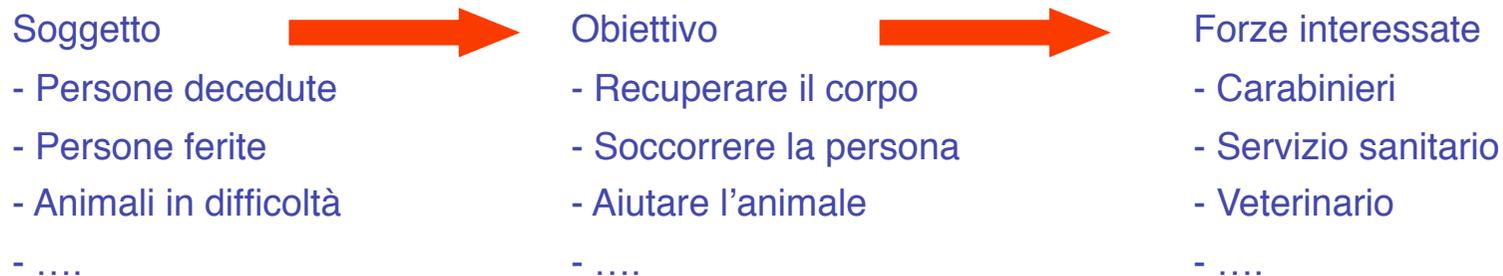


CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO

- Cosa si vuole realizzare con l'intervento (obiettivo)

In base ai soggetti dell'intervento, possiamo avere diversi obiettivi. Sapere cosa si vuole realizzare con l'intervento, significa preparare le **attività successive** all'intervento vero e proprio e all'attivazione delle forze interessate.

Ad esempio nella ricerca di persona dispersa in acqua, sapere se la stessa è presumibilmente in vita o meno, determina la **presenza** ed il **coordinamento** con il soccorso sanitario piuttosto che con le Forze di Polizia.



CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO

- Quale è l'ambiente e lo scenario specifico dell'intervento

Raccogliere tutte le informazioni necessarie, osservare lo scenario con la massima attenzione, ascoltare le testimonianze, reperire e consultare tutta la documentazione possibile, valutare le condizioni metereologiche, effettuare misure, ecc. ci permette di:

- valutare il rischio
- ridurre il rischio
- accettare o meno il rischio residuo
- proteggersi dal rischio residuo

L'applicazione del concetto di **reversibilità dell'errore** dipende soprattutto da queste valutazioni.



COMUNICAZIONE AGLI ENTI COMPETENTI

- Competenze negli interventi

Ogni attività nei fiumi canali e laghi (acque interne), deve essere comunicata agli enti competenti.

- Ufficio regionale territoriale

- Amministrazioni Locali

- Comando territoriale dei VVFF



COMUNICAZIONE AGLI ENTI COMPETENTI

- Corretta procedura di allertamento

Le corretta comunicazione deve essere fatta distintamente nel caso di:

Attività di addestramento e prevenzione:

- Ufficio regionale territoriale = richiesta di autorizzazione (fax o e-mail)
- Amministrazioni Locali = comunicare il programma (fax o e-mail)
- Comando territoriale dei VVFF = comunicare il programma (fax o e-mail)

Attività di emergenza e soccorso:

- Comando territoriale dei VVFF = contatto telefonico
- Amministrazioni Locali = contatto telefonico

Ricordiamo che il soccorso nelle acque interne è competenza esclusiva dei VVFF ai quali dobbiamo sempre fare riferimento e dai quali riceveremo indicazioni su come operare e chi eventualmente contattare.



ORGANIZZAZIONE DELL' EQUIPAGGIO

- Determinare i ruoli dell'equipaggio

La **definizione del tipo di intervento** (addestramento, prevenzione, emergenza) e l'analisi delle **caratteristiche dell'intervento** (perché, chi, cosa, dove), permettono al caposquadra (pilota) di formare l'equipaggio appropriato e affidare allo stesso i rispettivi ruoli.



ORGANIZZAZIONE DELL' EQUIPAGGIO

- Il giornale di bordo

Il giornale di bordo riproduce schematicamente il “metodo generale”.

Il caposquadra (pilota) annoterà progressivamente tutti i passaggi:

definizione dell'intervento, caratteristiche, comunicazioni, equipaggio, ruoli, ecc, fino al debriefing finale.

Il giornale di bordo è uno strumento fondamentale perché permette di ripercorrere le fasi dell'intervento e individuare eventuali errori.

E' una fondamentale fonte di informazioni per tutte le attività successive.



UTILIZZO DEI DPI

- DPI obbligatori per qualsiasi tipo di intervento

Ricordiamo che i DPI obbligatori in ogni intervento (a bordo e a terra) sono:

- Regolare divisa in dotazione
- Giubbotto di salvataggio

E' vivamente sconsigliato l'utilizzo degli stivali.



- Casco protettivo per ambiente acquatico



UTILIZZO DEI DPI

- Scelta dei DPI specifici per i diversi scenari operativi

Oltre all'utilizzo di eventuali DPI specifici per interventi particolari (taglio alberi, bonifiche, ecc) è auspicabile che le squadre siano dotate di anche di indumenti specifici per proteggere i Volontari dal rischio di ipotermia nel caso (non escludibile) di caduta in acqua.



REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

-La realizzazione dell'intervento deve avvenire seguendo nell'ordine le seguenti fasi:

- Vestizione degli operatori
- Varo del mezzo
- Attivazione dell'assistenza da terra
- Intervento vero e proprio
- Alaggio del mezzo



CHIUSURA DELL'INTERVENTO

- Comunicazione agli enti competenti

La comunicazione di fine intervento va fatta agli enti attivati all'inizio delle operazioni, soprattutto nel caso di emergenze e soccorso, per evitare eventualmente, che altre squadre continuino le operazioni inutilmente.

Se nel corso delle attività sono state rilevate situazioni particolari (sbarramenti, cedimenti di argini, ecc.) queste devono essere segnalate alle autorità competenti per mezzo di fax o e-mail.



CHIUSURA DELL'INTERVENTO

- Ripristino attrezzatura

Il ripristino delle attrezzature (pulizia, lavaggio, rabbocchi, riparazioni) deve essere fatto immediatamente dopo la chiusura dell'intervento.

Eventuali danni o riparazioni da effettuare, vanno riportate nel giornale di bordo, indicando il livello di efficienza di mezzi e materiali:

- Pronto
- In riparazione
- Non utilizzabile



CHIUSURA DELL'INTERVENTO

- Debriefing

Tutti gli operatori impegnati si riuniscono ed eseguono la revisione critica della procedura di intervento impiegata:

- Perché certe scelte?
- La valutazione dei rischi si è rivelata corretta?
- Sono stati sottovalutati dei rischi
- È stata tutelata la sicurezza dei Volontari?
- Si sarebbe potuto fare meglio?

Il debriefing è la migliore occasione per esprimere soddisfazione sul risultato ed apprezzare l'opera dei Volontari.

